



Natura: risorsa o bene comune? Due giorni di festival per 508 Giovani e Giovanissimi Pensatori dell'Insubria

Sono coinvolte in tutto 23 classi di scuole del territorio nella XII edizione del progetto ideato dal professor Fabio Minazzi e coordinato da Stefania Barile

Varese, 24 maggio 2021 – Sono 580 gli studenti delle scuole primarie e secondarie coinvolti nel **Festival della Filosofia dei Giovani Pensatori dell'Università dell'Insubria**, in programma il 25 e il 26 maggio a distanza, sulla piattaforma Microsoft Teams dell'ateneo. «**Il problema della natura: risorsa o bene comune?**» è il tema di questa XII edizione del progetto, ideato dal professor **Fabio Minazzi** nell'ambito delle attività di ricerca del Centro Internazionale Insubrico.

«Si tratta di un evento importante per riscoprire la centralità, ineludibile, della natura – spiega **Fabio Minazzi** – corrodendo lo **storico pregiudizio della presunta eccezionalità dell'uomo nel contesto della natura**, per prendere consapevolezza critica di questa situazione con l'obiettivo di ergersi, per la prima volta nella storia dell'umanità, quale **soggetto collettivo consapevole**, in grado di risolvere dei problemi comuni. Le riflessioni dei Giovani e Giovanissimi Pensatori di quest'anno, infatti, pongono le premesse per la costruzione di una nuova proposta di vita e la necessità, prospettica, di costruire un Parlamento mondiale».

Martedì 25 maggio, a cura di Stefania Barile, dalle ore 11 alle 13 è in programma la presentazione degli elaborati multimediali di **quattordici classi di cinque scuole secondarie** (Licei Manzoni, Liceo Cairoli e Scuola Maroni di Varese; i Licei Sereni e Istituto Città di Luino-Carlo Volontè di Luino) e **una della scuola primaria** Manzoni di Rescaldina (Milano). Gli studenti hanno lavorato su percorsi di **ricerca ambientale, ecosostenibilità e interventi educativi**, con i docenti Stefania Bonuomo, Giuliana Bottelli, Chiara Crestani, Mario Grassi, Arianna Mascheroni, Filomena Parente, Maria Vittoria Petrucciani, Antonella Rudi, Francesca Sgambelluri, Antonella Sonnessa e Silvia Sonnessa, in collaborazione con il regista Tobia Baltan e la giornalista Giulietta Raccanelli.

Mercoledì 26 maggio, con il coordinamento di Graziella Segat, dalle ore 10 alle 12, si parla dell'attività di **otto classi di cinque scuole primarie afferenti al progetto Filosofare con i bambini** (Scuola Pascoli di Comerio, Scuola Settembrini di Varese,





Scuola San Benedetto di Volterra, Scuola Papa Giovanni XXIII di Oltrona, Scuola Carducci di Buguggiate). Filo rosso del lavoro fatto nelle classi è stato il nesso che lega **la crescita con l'evoluzione del pensiero complesso**, con i docenti Ginevra Castellano, Nadia De Falco, Rosa Di Capua, Patrizia Muzio, Martina Pallaro, Giuliana Parola, Maria Luisa Tomasina, Clotilde Troise e Gaia Zonca.

«Né la pandemia, né il travagliatissimo anno scolastico con il suo andirivieni spasmodico tra Ddi e Dad sono riusciti a ostacolare la riflessione filosofica dei nostri Giovani Pensatori. Anzi – spiega **Stefania Barile** – sembra che quello sguardo, per ore e ore fissato allo schermo di un dispositivo digitale, abbia voluto prendersi una rivincita per **spingersi oltre lo screen degli Ipad o dei Tablet**, ormai compagni inseparabili degli studenti 4.0, per spaziare, in quei sempre pochi attimi di libertà, tra cielo e terra, tra cielo e mare, tra cielo e lago, tra cielo e anima. E proprio con quella capacità di vedere, maturata in tanti mesi di obbligato distanziamento sociale, i nostri studenti hanno elaborato, con i loro docenti e con esperti di settore appartenenti anche alle **associazioni ambientaliste** (Lipu, Legambiente, Fridays For Future) e ai **Comuni del territorio provinciale**, percorsi di approfondimento utili per rispondere alla domanda-tema del Festival di quest'anno».

Per info e prenotazioni: scrivere a sbarile@uninsubria.it